

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella



Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro



MILAN NÁPRAVNÍK, *Il nido del buio*, traduzione di Antonio Parente, prefazione di Ladislav Fanta, Mimesis Edizioni, Milano-Udine 2009.

Il lettore italiano interessato ai testi immaginativi dei surrealisti non dovrebbe lasciarsi sfuggire *Il nido del buio*, un'antologia di testi del poeta surrealista ceco Milan Nápravník, pubblicata dalle edizioni Mimesis, nella collana di poesia a cura della rivista Hebenon.

Poeta, saggista, pittore, scultore e fotografo (famosa la sua invenzione della tecnica dell'inversaggio), Nápravník rappresenta una delle personalità di spicco del movimento surrealista internazionale.

Dopo aver studiato drammaturgia a Praga e aver collaborato con la televisione ceca come redattore di programmi per bambini, si lega al movimento surrealista ceco, esordendo nel 1966 con la raccolta *Básně, návštěví a pohyby* (Poesie, avvisi e movenze). Dopo l'occupazione della Cecoslovacchia nel 1968, emigra prima a Berlino ovest, poi in Francia, stabilendosi dal 1970 a Colonia, dove vive tuttora.

Alla fine degli anni Ottanta la poesia di Nápravník viene riscoperta dai giovani musicisti cechi del famoso gruppo underground *The Plastic People of the Universe*, che mettono in musica i testi della raccolta *Básně, návštěví a pohyby* testimoniandone, a vent'anni di distanza, la grande attualità.

L'antologia italiana *Il nido del buio*, tradotta da Antonio Parente con la bella prefazione di Ladislav Fanta, presenta per la prima volta in assoluto una selezione degli scritti poetici dell'autore, tratti per lo più dalle raccolte: *Básně, návštěví a pohyby* (Poesie, avvisi e movenze, testi scritti tra il '53 e il '57, pubblicati privatamente e in numero limitato nell'edizione *Speciálky* dal pittore František Muzika), *Kniha Moták*, (Libro Farfalla, testi scritti negli anni '50 e '60, pubblicati nel '69 e immediatamente sequestrati dalla censura), *Na břehu* (A riva, testi scritti a Parigi nel '70 ma pubblicati solo nel 1992), *Inversáž* (In- versaggio, 1995), *Vůle k noci* (Volontà di Latenza, 1997) e *Příznaky Pouště* (Deserte Visioni), il capolavoro dell'autore, pubblicato nel 2001.

L'antologia non ordina i testi di Nápravník secondo un criterio cronologico: il lettore si trova così di fronte a un insieme eterogeneo, difficilmente categorizzabile dal punto di vista del genere. Se nella prima raccolta infatti il poeta mantiene almeno graficamente il confine tra poesia e prosa, già in *Kniha Moták* (1969) i testi sono scritti in prosa. Difficile dire però di che tipo di prosa si tratti. È una prosa lirica, priva di una trama, dove il ritmo e gli effetti fonici svolgono un ruolo fondamentale; una prosa contaminata da citazioni di canti folcloristici e dal richiamo all'atmosfera delle ballate e delle fiabe popolari:

Si destò. Forse per il segreto moto delle stelle, per il tocco di un granello di polvere cosmica, forse per le grida di spavento di un uccello da un'altra parte del mondo. Apre gli occhi legnosi. Guarda sbalordito davanti a sé, contempla il prato candido pieno di erbe che esalano segnali aromatici di un desiderio finora impensato. [...] (da Albero, p. 50)

I testi del poeta si presentano infatti come sequenze di libere associazioni, organizzate non dalla ragione ma dalla disposizione emotiva dell'autore. Questa sequenza di libere associazioni è a ben vedere tenuta assieme da due principi fondamentali: il suono (gli effetti eufonici e cacofonici) e il ritmo trocaico, l'elemento più espressivo della opera, che conferisce dinamismo ai testi, costituendone il collante. Il ritmo degli scritti di Nápravník evoca infatti l'impressione che a muovere il testo sia una forza misteriosa: quando è regolare, esso sembra voler ipnotizzare il lettore, quando si inceppa, costringe il lettore a destarsi.

È dunque solamente a una lettura ad alta voce che si evidenzia la magia delle parole e delle frasi. La traduzione di Antonio Parente rende bene anche questo aspetto, difficilissimo da riprodurre in traduzione:

[...] Ci sono tempi durante i quali anche un padre fruga / Nella bibbia della madre / Tra labbra di salmi / E per mancanza di seni ben schiusi di tinozze / Fetide di saponata e sudore di donna / Venera ciò che si venera / [...] (da *Deserte visioni*, p. 98)

Come uno stregone, il poeta Nápravník sembra voler incantare la realtà con un'attività ritmica, rituale. È una realtà ostile e nemica quella che rappresenta il poeta, una realtà che imprigiona il soggetto, limitandone l'espressione, la libertà, la possibilità stessa di esistere. Numerosissimi sono infatti i riferimenti a periodi storici in cui la libertà del singolo è stata schiacciata:

Avete passeggiato un tempo in modo singolare / Per le infauste vie / Della mille volte maledetta città millenaria / Dove gli antichissimi muri delle case trasudano sangue da tempo versato / di omicidi dimenticati / e dai cui androni

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese

postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica &

Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937531

È evidente qui come altrove il riferimento all'amara esperienza del regime totalitario, da cui Nápravník fuggì nel '69. Tuttavia i motivi della violenza, della guerra, del carcere, del terrore, così frequenti nella sua poesia, non hanno come unico referente il regime comunista. A limitare la libertà dell'uomo non sono infatti solamente le gabbie reali della censura, del regime, ma anche quelle più sottili del perbenismo, delle convenzioni sociali, della civiltà, del mercato...

Gente nella trappola della ragnatela tessuta dalla perversità della storia / Che si estende da un polo all'altro / Si meravigliano dell'altro e di tutti / [...] / Com'è mai possibile assasinare tribù e razze / Oppure ficcare elettrodi nelle teste dei cani / In nome della civiltà e di qualche libertà dell'uomo (da *Senza ludibrio*, p. 105)

Alternando domande e risposte, frasi lunghe e brevi, passaggi lirici ed epici, spazi e soggetti, la poesia di Nápravník evoca una costante tensione nel lettore, e agisce sul suo lato emozionale, suscitando sentimenti di paura, angoscia, disperazione nei confronti della brutalità, della violenza e dell'oscenità. Costringe così a prender posizione, a liberarsi dal potere ipnotico con il quale i vecchi modelli mentali non smettono di influenzare il pensiero umano.

Al centro della poesia di Nápravník vi è dunque la ricerca della libertà, sia fisica che spirituale. I soggetti rappresentati cercano invano di superare lo spazio limitante e chiuso della propria esistenza, che si tratti di un carcere, di una stanza, del mondo o del proprio pensiero, limitato dall'educazione e dalle convenzioni sociali, per scoprire un altro spazio, quello dell'inconscio, dell'immaginazione, del desiderio, perché:

[...] *Soltanto nel mare delle possibilità impensate, che forse terrorizzerebbe molti per la sua infinità e nelle cui acque all'inizio persino temevano di annegare, è possibile scegliere liberamente un'isola vicino al desiderio umano, celato in profondità, soppresso e ammazzato; poiché non solo possiamo certamente, se siamo risoluti, raggiungerla a nuoto, ma soprattutto possiamo noi stessi diventarla [...]* (*Příznaky Pouště*, Praha, Torst, 2001, p. 146, brano citato nell'introduzione di Ladislav Fiala, p. 29)

La bella e intensa antologia *Il nido del buio* trasmette il messaggio quanto mai attuale di uno dei maestri del surrealismo ceco.

(Anna-Maria Perissutti)

[↩ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy - Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398